

DISCOVERY «ON DEMAND»

Nome del progetto: il progetto si intitola «Discovery on demand» come AIEOP Discovery e «on demand» per suggerire l'idea di una sorta di lavoro a chiamata.

Responsabili del progetto: Daniela Di Carlo, Claudia Meli, Lara Antonini

Supporto: Veronica Folsi, Serena Ilaria Tripodi, Stefania Picariello, Giada Del Baldo.

Obiettivi:

- 1) Creare un match virtuoso tra un mentore (oncoematologo pediatra, chirurgo, radioterapista o biologo esperto) e un mentee (giovane oncologo, chirurgo, radioterapista, psicologo o biologo della rete AIEOP Discovery) con beneficio per entrambi;
- 2) Il mentore viene affiancato da un mentee per la stesura di un lavoro/l'organizzazione scientifica di un meeting/un'attività scientifica (ad esempio la disponibilità di un giovane può essere vantaggiosa nel caso ci siano molti lavori pending che non sono mai stati affrontati e cercano un «responsabile»);
- 3) Il mentee apprende svolgendo l'attività proposta, nell'ambito da lui suggerito come di suo interesse.

A chi è rivolto il programma (chi può essere un mentee): a tutti i giovani (età < 40 anni) oncoematologi, chirurghi, radioterapisti, biologi facenti parte della rete AIEOP Discovery.

A chi è rivolto il programma (chi può essere un mentore): tutti gli oncoematologi pediatri, radioterapisti, chirurghi, biologi che fanno parte di GdL AIEOP o che fanno parte di un centro AIEOP.

Durata del match: quella necessaria alla finalizzazione del lavoro scelto, non c'è una durata prestabilita; ma la durata prevista deve essere concordata da mentore e mentee. Si ipotizza in ogni caso che la durata utile sia potenzialmente di 6 mesi-2 anni, per progetti da brevi a lunghi. La durata minima da stabilire deve essere in ogni caso utile alla finalizzazione del progetto, in base alla sua entità.

Vincoli: l'unico vincolo stabilito è la serietà nel portare avanti il lavoro, sia da parte del mentee (impegno, costanza, puntualità, precisione, rispetto delle scadenze), sia da parte del mentore (disponibilità, insegnamento). Il rapporto «on demand» non è in alcun modo sinonimo di ingresso nel GdL, relazione a lungo termine, è, come suggerisce il nome, un « lavoro a chiamata ». Le conseguenze virtuose eventuali, esulano dal e vanno oltre lo scopo di questo progetto.

Follow-up: i componenti del GdL AIEOP Discovery si impegnano a verificare che il match sia avvenuto con successo e si impegnano a monitorare i progressi del lavoro, in modo che sia il mentore che il mentee siano soddisfatti e che il progetto porti dei risultati. In caso di impedimenti che intervengano e rendano difficile la prosecuzione del progetto, c'è la possibilità che il mentore e il mentee in accordo ne chiedano l'interruzione.

Come funziona in pratica:

- Verrà fatto in prima battuta un censimento dei giovani facenti parte del gruppo Discovery per capire quale sia il campo di interesse di ciascuno. Un mentee che voglia proporsi invia al GdL AIEOP Discovery la domanda compilando un form apposito menzionando uno, massimo due GdL (quindi campi) di suo interesse.

- Verrà quindi costruito un database di giovani disponibili e dei loro interessi scientifici.
- Dopo la pubblicizzazione di questo progetto, i membri dei GdL, così come medici facenti parte di centri AIEOP (non necessariamente parte di un GdL) che abbiano un progetto che vogliono proporre, possono fare domanda per conoscere la lista dei giovani interessati allo specifico argomento, e valutarne le competenze per lo specifico progetto, proponendo un match.
- Avvenuto questo step, il medico proponente (mentore) contatta il GdL Discovery che lo mette in contatto con il mentee scelto.
- AIEOP Discovery è responsabile solo delle iniziative di cui viene a conoscenza attraverso questo progetto. Eventuali ulteriori lavori o relazioni che dovessero originare da un'esperienza positiva, vanno al di là dello scopo e delle responsabilità di questo progetto.
- Non è richiesto nessuno stage fisico in altri centri, le modalità di svolgimento del rapporto sono completamente demandate ad un accordo tra mentore e mentee.

Vantaggi attesi:

- Potenziamento della rete degli oncologi italiani in sede verticale (cioè tra generazioni diverse);
- Opportunità per chi lavora in ogni centro di accedere ad esperti di patologia ed affiancarli in un'attività scientifica;
- Opportunità di portare avanti lavori trascurati, mai iniziati, solo ideati per indisponibilità di tempo e risorse nel proprio centro.